

WHAT IF TIME WAS A MOTHER?
Dialogo tra Micol Roubini e Giovanni Aloï
Presentazione della pubblicazione
La Montagna Magica

5.12.2024, h 18:30



La montagna magica di Micol Roubini, still da video.
Installazione 4 canali, 2023, super 16mm trasferito in 2K, sonoro, 24'30"
Courtesy l'artista, Lo schermo dell'arte

nctm e l'arte riprende il programma di incontri dedicato ai protagonisti della scena artistica contemporanea. Il prossimo appuntamento prende spunto dalla recente uscita della pubblicazione **La Montagna Magica**, relativa all'omonimo progetto di **Micol Roubini**, e vede l'artista in dialogo con **Giovanni Aloï**, autore di uno dei saggi pubblicati, scrittore, curatore, professore presso la School of the Art Institute di Chicago.

Se il progetto *La Montagna Magica* riguarda la complessa fase di transizione di un territorio profondamente segnato dalla storia industriale italiana, attualmente traumatizzato, Giovanni Aloï dedica la propria riflessione alla possibilità di identificare il tempo come nuova forma di maternità, in quanto agente di rigenerazione e di cura. Facendo riferimento alla situazione dell'ex cava di amianto di Balangero, l'autore interpreta il tempo come agente fondamentale ai fini del superamento del trauma. D'altra parte, sta a noi assecondare la sua azione di cura, mettendo in gioco nuove forme di ascolto e attenzione rispetto ai fenomeni della natura.

“Il tempo può essere solo padre nella mente dei pensatori umanisti, dove il pensiero è intessuto da fili patriarcali. In queste menti, Madre Natura era affidabile ma capricciosa, Padre Tempo era inflessibile e implacabile. Era Padre Tempo che determinava l'orologio biologico di Madre Natura, che governava i suoi desideri e le sue pulsioni. Era Padre Tempo che diceva «Basta». L'abbraccio stretto di Padre Tempo alla fine non poteva che soffocare. Era intriso di ansia. Era colmo di paura”.

*“Una cava è una montagna che non è più in grado di pensare. Ne abbiamo estratto l'anima, sventrato le viscere e sfigurato il volto. Eppure, la maternalità del tempo può riempire la devastazione e il vuoto di quell'immenso trauma con un nuovo pensiero ecologico. E quale dovrebbe essere il nostro ruolo in questo processo in cui l'amnesia non può essere curata e i ricordi perduti non possono essere ripristinati?
Il tempo sarà forse madre”.*

La Montagna Magica è edita da NERO Editions.

Oltre al contributo di Giovanni Aloï contiene testi di Francesco Carnevale, Elke Krasny, Gabi Scardi, Riccardo Venturi, and Fabrizio Zandonatti.

L'incontro si terrà il **5 dicembre 2024** alle ore **18:30** nella sala conferenze di **Via Agnello, 12**, Milano.

Conduce Gabi Scardi.

Nello spazio saranno visibili la video-installazione **La Montagna Magica**, esito dell'omonimo progetto, e alcune fotografie.

nctm e l'arte

via Agnello, 12

20121 Milano

t +39 02 72551 1

f +39 02 72551 501

La Montagna Magica

Con il progetto **La montagna magica** Micol Roubini ha analizzato la situazione dei due paesi di Corio e Balangero e nella contigua cava di amianto in disuso.

Attiva dal 1918 al 1990, l'Amiantifera fu la cava a cielo aperto più grande d'Europa. Oggi l'area, inaccessibile alle comunità che la circondano, è al centro di un esteso progetto di bonifica; i segni ancora leggibili dell'attività estrattiva convivono con le tracce di un progressivo inselvaticamento, con la ricomparsa, sia naturale che indotta, di diverse specie vegetali e animali.

Nel lungo processo di ricerca di Roubini si sono andati intrecciando diversi piani tra i quali il processo di colonizzazione dei terreni contaminati da parte di piante e licheni, il vissuto interiore e l'immaginazione onirica degli abitanti dell'area, per lo più ex lavoratori della miniera o loro familiari le ricerche di laboratorio sull'amianto, e le suggestioni all'origine della storia stessa dell'utilizzo del minerale, considerato fin dai tempi antichi magico per le sue straordinarie proprietà ignifughe.

Il progetto è stato realizzato grazie al sostegno di Italian Council (XI edizione, 2022), programma di promozione internazionale dell'arte italiana della Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura, promosso e prodotto da Lo schermo dell'arte, con il contributo di *nctm e l'arte*

Micol Roubini

Artista e regista, la sua ricerca è incentrata sul rapporto tra memoria e oralità, sui territori marginali e la loro antropizzazione, sulle migrazioni interne, sugli elementi di transizione e conflitto determinati dal trascorrere del tempo. Utilizza principalmente il video, il suono, la scrittura in progetti che ha esposto e proiettato in diverse mostre personali e collettive, in Italia e all'estero.

Tra cui: *Museo Casa Testori*, Milano (2021); *Festival Villa Medici*, Roma (2021); *Pavilion*, Poznan (2021); *Light Cone*, Parigi (2017); *Fondazione Pistoletto*, Biella (2017); *Biruchiy contemporary art project*, Ucraina (2016); *HotelCharleroi*, Belgio (2013); *Scottish Sculpture Workshop*, UK

(2013); *Stills - Scotland's Centre for Photography* (2012); *Novia University of Applied Sciences*, Finlandia

(2011). Nel 2019, il suo primo lungometraggio *La strada per le montagne*, viene presentato in competizione al 41° Cinema du Réel e proiettato successivamente in diversi altri festival europei tra cui Docudays, IsReal, International Film Festival Innsbruck, Festival Villa Medici, Trieste film festival, dove vince il Premio Corso Salani. È fondatrice con Davide Maldì de *L'Altauro*, casa di produzione per lo sviluppo di lavori di arte, cinema e documentario d'autore e autrice e sceneggiatrice di progetti cinematografici.

Nel 2022, vince l'11° edizione dell'Italian Council con il progetto *La montagna magica*.

Giovanni Aloï

La ricerca di Giovanni Aloï si concentra sull'Antropocene e sulle nuove concezioni della natura nell'arte. Attualmente insegna alla School of the Art Institute di Chicago ed è caporedattore di *Antennae: The Journal of Nature in Visual Culture*. Aloï è autore di *Art & Animals* (2011), *Speculative Taxidermy: Natural History, Animal Surfaces, and Art in the Anthropocene* (2018), *Why Look at Plants? The Vegetal Emergence in Contemporary Art* (2019), *Lucian Freud – Herbarium* (2019), *Posthumanism in Art and Science* (2020), *Vegetal Entwinements in Philosophy and Art* (curato con Michael Marder, 2023) ed *Estado Vegetal: Performance and Plant-Thinking* (2023). Ha contribuito a programmi della PBS TV e della BBC radio, ha lavorato alla Whitechapel Art Gallery e alla Tate Galleries di Londra e attualmente è corrispondente negli Stati Uniti per *Esse Magazine*. Aloï ha curato mostre negli Stati Uniti e in Europa ed è co-curatore della serie "Art after Nature" della University of Minnesota Press.

nctm e l'arte

La presentazione si colloca nell'ambito di *nctm e l'arte*, un progetto indipendente di affiancamento all'arte del presente, comprendente la creazione di una collezione, l'affiancamento degli artisti, l'interazione con istituzioni pubbliche e realtà culturali e la realizzazione di progetti pubblici di dimensione territoriale.

Attivato nel 2011 da Nctm Studio Legale sotto la direzione artistica di Gabi Scardi, *nctm e l'arte* coltiva sensibilità critica, testimonia la fiducia che ADVANT Nctm ripone nella ricerca, nella progettualità e nell'arte come punto di vista privilegiato sulle contemporaneità.

ADVANT Nctm

ADVANT Nctm è lo studio italiano di ADVANT, un'associazione europea di studi legali con un posizionamento unico che permette ai clienti di orientarsi nel complesso e mutevole scenario legale e commerciale europeo. Con 280 professionisti, 70 soci e 5 uffici operativi in Italia e all'estero (Milano, Roma, Genova, Londra e Shanghai), ADVANT Nctm è riconosciuto come uno dei più importanti studi legali indipendenti italiani, sia per dimensioni che per numero e rilevanza delle operazioni seguite.

nctm e l'arte

via Agnello, 12

20121 Milano

t +39 02 72551 1

f +39 02 72551 501